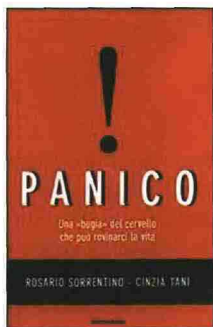


**i libri del sapere**



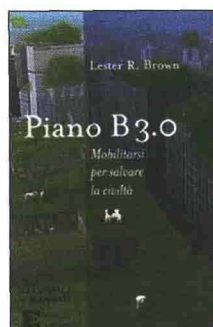
Rosario Sorrentino, Cinzia Tani  
**PANICO. UNA "BUGIA" DEL CERVELLO CHE PUÒ ROVINARCI LA VITA**  
Mondadori (collana Saggi), Pagg. 192, Euro 17,50

Il primo attacco di panico è un'esperienza sconvolgente. Molti pazienti lo raccontano come l'esplosione nella vita quotidiana di un improvviso e profondissimo senso di morte. Da quel momento, la loro vita cambia radicalmente e vivono nell'angosciante prospettiva della fobofobia, cioè della paura di aver paura. Il neurologo Rosario Sorrentino, grazie a un innovativo approccio, è riuscito a catturare con una risonanza magnetica funzionale le immagini che rappresentano una crisi di panico nel preciso istante in cui si verifica. Grazie a ciò, è stato possibile dimostrare che l'attacco di panico non è né un'invenzione né una stravaganza, ma un evento durante il quale il nostro cervello si accende, cercando di convincerci della presenza di un pericolo che non c'è. Oggi in Italia oltre due milioni di persone ne soffrono in modo cronico. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ci informa che nel 2020 gli attacchi di panico e le depressioni saranno i disturbi più diffusi sul pianeta Terra. Sorrentino, insieme a una sua paziente d'eccezione, la scrittrice Cinzia Tani, spiega al lettore comune tutti i risultati delle sue ricerche, che contengono un messaggio incoraggiante: di attacchi di panico si può guarire, perché il cervello è plasmabile e può cambiare assetto se adeguatamente stimolato e sollecitato.



Stefano Livadiotti  
**L'ALTRA CASTA. PRIVILEGI. CARRIERE. MISFATTI E FATTURATI DA MULTINAZIONALE.**  
**L'INCHIESTA SUL SINDACATO**  
Bompiani, Pagg. 236, Euro 15,00

I sindacati sono oggi nel pieno di una profonda crisi di legittimità, che rischia di cancellare anche i loro meriti storici. L'autore sostiene che lo strapotere e l'invadenza delle tre grandi centrali confederali, e le sempre più scoperte ambizioni politiche dei loro leader, hanno prodotto nel paese un senso di rigetto. Lo documentano i più recenti sondaggi d'opinione: solo un italiano su venti si sente pienamente rappresentato dalle sigle sindacali e meno di uno su dieci dichiara di averne fiducia. L'immagine del sindacato come di un soggetto responsabile, capace di interpretare gli interessi generali, si è dunque dissolta. E ha lasciato il posto a quella di una casta iperburocratizzata e autoreferenziale che ha perso via via il contatto con il paese reale, quello delle buste paga sempre più leggere e delle fabbriche dove si muore troppo spesso. Un apparato che pretende di avere l'ultima parola sempre e su ogni cosa. Che si presenta come il legittimo rappresentante di tutti i lavoratori. Ma bada in realtà solo agli interessi dei suoi iscritti, che valgono ormai meno di un quarto dell'intero sistema produttivo nazionale. E perciò si mette puntualmente di traverso a qualunque riforma in grado di mettere in discussione uno status quo fatto di privilegi. Numeri, fatti, prove concrete della "entropia negativa" di un'organizzazione nata per proteggere i lavoratori, patrimonio più strategico e "sensibile" di qualunque società, e finita invece a combattere esclusivamente per proteggere se stessa.



Lester R. Brown  
**PIANO B 3.0. MOBILITARSI PER SALVARE LA CIVILTÀ**  
Edizioni Ambiente, Pagg. 347, Euro 18,00

Il testo mette in evidenza le risultanze non solo ambientali ed economiche, ma anche sociali e psicologiche delle strategie sviluppate fino a ora dalle società industrializzate. Il declino della produzione di petrolio, le conseguenze del riscaldamento globale, l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e la diffusione planetaria di inquinanti e sostanze tossiche stanno spingendo le economie mondiali verso un punto di rottura. Il modello economico attualmente dominante – il cosiddetto Piano A, ciò a cui siamo abituati da sempre – basato sulla crescita illimitata e sull'uso incondizionato delle risorse naturali non sarà sostenibile ancora a lungo. È la Terra che non riesce più a sopportarlo. Il rischio? Il collasso della civiltà per come l'abbiamo conosciuta, drammatica ripetizione di ciò che è successo ad altre culture che hanno sfruttato all'eccesso le risorse naturali. La sfida consiste nel costruire una nuova economia, prevalentemente alimentata da fonti energetiche rinnovabili, dotata di un sistema di trasporti differenziato e che riusi i propri scarti in maniera efficiente. Ed è indispensabile farlo a una velocità senza precedenti, perché perpetuare il modello economico attuale, che sta distruggendo gli ecosistemi che lo supportano e spianando la via a pericolosi cambiamenti climatici, non è più un'opzione percorribile. Se il Piano A corrisponde al business as usual, adesso è giunta l'ora del Piano B.